 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1274

STINQ - UD/AIA/8

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 8 del 5 gennaio 2011.

Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 8 del 5 gennaio 2011, con il quale è stata rilasciata, alla Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.P.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato I al decreto legislativo medesimo (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

Vista la nota del 28 marzo 2011, con la quale la Società Evraz Palini e Betoli S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-novies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nell'installazione di un nuovo sistema di captazione dell'impianto di ossitaglio lamiere con la conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato E5, avente le seguenti caratteristiche:

- Impianto di aspirazione dotato di due unità di preseparazione modello Spark Screenend Trap, ciascuna costituita da una camera di calma e due prefiltri a maglia metallica estraibili e due pre separatori di gicce estraibili;
- Una unità filtrante a cartucce modello 3 DCC 30 VD-2 Ideal costituita da 30 cartucce realizzate in microfibra di poliestere per una superficie filtrante totale di 420m² dimensionato per una portata massima di 12.000/13.000 m³/h;
- Una unità aspirante da 37/45 kW avente una portata massima di aspirazione pari a 12.000/13.000 m³/h;
- Un camino di espulsione fumi da 20m completo di cappello anti vento, presa di campionamento, dispositivo di drenaggio dell'acqua piovana, scala di accesso e relativa piattaforma fissa conforme a UNI EN 13284 per le operazioni di ispezione e campionamento;

Rilevato che con la medesima nota del 28 marzo 2011, la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 12251 – UD/AIA/8 del 1 aprile 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio Di Nogaro, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., copia di tutta la documentazione relativa alle modifiche di cui sopra, fornita dalla Società;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato agli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 3871/2011/SA/PA/12 del 27 aprile 2011, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, presa visione della documentazione riguardante le modifiche

da apportare all'autorizzazione integrata ambientale, ha formulato delle prescrizioni e trasmesso, debitamente aggiornate, le tabelle 2 e 3 del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C al decreto n. 8 del 5 gennaio 2011;

Preso atto che il Comune di San Giorgio Di Nogaro, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 28 marzo 2011;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 8 del 5 gennaio 2011;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.P.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, con il decreto n. 8 del 5 gennaio 2011 del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 8 del 5 gennaio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Evraz Palini e Bertoli S.p.a. relativamente allo stabilimento sito nella Z.I. Aussa Corno, in Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il **punto di emissione n. 1**, vengono fissati i seguenti limiti:

- | | |
|--|-------------|
| - polveri totali | 5 mg/Nmc; |
| - oli minerali (come fumi e nebbie) | 5 mg/Nmc; |
| - ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 500 mg/Nmc; |
| in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 5%; | |

Per il **punto di emissione n. 2**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
 - oli minerali (come fumi e nebbie) 5 mg/Nmc;
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 500 mg/Nmc;
- in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 5%;

Per il **punto di emissione n. 3**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
 - oli minerali (come fumi e nebbie) 5 mg/Nmc;
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 500 mg/Nmc;
- in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 5%;

Per il **punto di emissione n. 4**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
- sostanze di cui alla Tabella B Allegato I parte V D.Lgs. 152/06 (sostanze inorganiche sottoforma di polvere)
 - Classe I 0.2 mg/Nmc;
 - Classe II 1 mg/Nmc;
 - Classe III 5 mg/Nmc;

Per il **nuovo punto di emissione n. 5**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 10 mg/Nmc;
- ossidi di azoto (espressi come NO₂) 500 mg/Nmc;
- sostanze di cui alla Tabella B, Allegato I, Parte V del D.Lgs. 152/06 (sostanze inorganiche sottoforma di polvere) Classe III 5 mg/Nmc;

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classi diverse della stessa tabella, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

Il camino del nuovo punto di emissione n. 5 dovrà essere dotato di due punti di prelievo conformi al disposto di UNI 10169 posizionati a 90° l'uno rispetto all'altro.

Per il nuovo punto di emissione n. 5 La ditta dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura.

Il termine ultimo per la messa a regime del nuovo punto di emissione n. 5 è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per il nuovo punto di emissione n. 5, la Società, relativamente agli inquinanti individuati, dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari all'ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

H- Scarico acque nere, convogliate in fognatura consortile costituite da acque reflue assimilate alle domestiche e acque reflue industriali provenienti dall'espurgo del sistema di raffreddamento (collettore di Via Fermi).

Lo scarico di acque reflue industriale dovrà rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in rete fognaria) dell'allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo 152/2006;

Lo scarico di acque reflue industriali dovrà essere dotato di un idoneo pozzetto di campionamento con un salto di fondo di almeno 20cm.

Lo scarico complessivo dovrà essere dotato di un idoneo misuratore di portata

Le tubazioni di reintegro acqua di pozzo delle vasche V2 V4 e V7 dovranno essere dotate di idonei misuratori di portata

Dovrà essere garantito il rispetto di tutte le norme contenute nel Regolamento di fognatura del Consorzio Depurazione Laguna approvato dall' AATO con delibera n. 22 dd. 02.10.2009.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di S. Giorgio di Nogaro, la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 8 del 5 gennaio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Gestore della Fognatura, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS e al Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG e al Gestore della Fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa	ROBERTO BISSACCO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno a spinta	E2 Forno a spinta	E3 Forno a spinta	E4 sabbiatrice	E5 ossitaglio	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio CO	x	x	x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x	x				annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x	X		annuale	
Sostanze Tabella B Allegato I parte V D.Lgs. 152/06 classe III					x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - cartucce filtranti (sostituzione a rottura, frequenza almeno annuale) - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio - usura cartucce 	settimanale in fermata	annotazione attività (data esecuzione) su registro reparto
E5	Unità filtrante di preseparazione e Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - Filtri a maglia metallica (sostituire a rottura/usura controllo almeno annuale) - cartucce filtranti (sostituzione a rottura, frequenza almeno annuale) - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio - usura prefiltri e cartucce filtranti 		



Acqua

Gli scarichi di acque attive nell'Azienda sono (Rif. TAVOLA all.to 6, 07.11.06):

H- Scarico acque nere, convogliate in fognatura consortile costituite da acque reflue assimilate alle domestiche e acque reflue industriali provenienti dall'espurgo del sistema di raffreddamento (collettore di Via Fermi).

Nella tabella 4 vengono specificati - per gli scarichi di acque reflue industriali, ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Fognatura (rete consortile)	Metodi
pH	quadrimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Materiali grossolani	quadrimestrale	
Solidi sospesi totali	quadrimestrale	
BOD ₅	quadrimestrale	
COD	quadrimestrale	
Alluminio	quadrimestrale	
Cromo (Cr) e composti	quadrimestrale	
Cromo VI	quadrimestrale	
Ferro	quadrimestrale	
Nichel (Ni) e composti	quadrimestrale	
Zinco (Zn) e composti	quadrimestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	quadrimestrale	
Idrocarburi totali	quadrimestrale	
Tensioattivi totali	quadrimestrale	
Cloruri	quadrimestrale	
Fluoruri	quadrimestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura da servizi igienici	Acque domestiche vasche Imhoff	vasca primario		- pulizia vasche - spie funzionamento apparati	-trimestrale vasche Imhoff e condensagras si -giornaliera funzionamento pompe	Registro
Scarico in fognatura di acque reflue industriali			Misuratori di portata		Controllo visivo mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro (*)	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N		
Pz 1		2381453	5074027	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ . NH ₄ ⁺ Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	annuale
Pz 2.		2381359	5074213		
Pz 6.		2381650	5074105		
Pz 9.		2381177	5074135		

(*) Riferimento alla planimetria allegata al Piano di Caratterizzazione

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa, nelle postazioni di misura.

R1	LATO SUD OVEST OPIFICIO - ESTERNO OFFICINA DI MANUTENZIONE
R2	LATO SUD OVEST OPIFICIO - CONFINE PROPRIETA' SU VIA VOLTA
R4	LATO NORD OVEST OPIFICIO - CONFINE PROPRIETA' PUR Spa
R12	LATO SUD OPIFICIO - PRESSO IMPIANTO ACQUE
R13	LATO SUD OPIFICIO - PRESSO CENTRALE COMPRESSORI

individuata nella Relazione Tecnica in materia di valutazione di impatto acustico -Aggiornamento 06.11.06.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- con frequenza semestrale per il primo anno e biennale successivamente
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.



Rifiuti

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100215	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150203	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161104	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
200304	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche trattamento primario	Livello Deposito	Verifiche e pulizia trimestrali	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, sensori, misuratori	Condizioni di efficienza, assorbimento elettrico	Giornalieri /secondo periodi di funzionamento	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Filtri e disoleatori su apparati trattamento acque	- resa, - perdita di carico	- settimanale /secondo indicazioni costruttore ed utilizzo	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- resa, - perdita di carico	come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive /responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Deposito scaglie (piattaforma in cemento)				visivo sullo stato della struttura in cls	giornaliero	registro
Fanghi (container)	visivo	giornaliero	registro			
Cere e grassi (container)	visivo	giornaliero	registro			
Oli esausti (fusti)	visivo	giornaliero	registro			

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	E.E. Motrice MWh/t	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di prodotto finito	mc H2O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H2O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in corpo idrico	mc H2O industriale/ mc H2O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Tali controlli, svolti al netto dell'attività di controllo del gestore della rete fognaria, comprendono:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 11 – Attività dell'ente di controllo


Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino su un punto di emissione	Annuale	5
	Acque di falda	Annuale	20
	Acque reflue industriali	biennale	2

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel succitato decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 8 del 5 gennaio 2011.

Trieste, **27 GIU. 2011**





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 08

STINQ - UD/AIA/8

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora).

Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 5352 del 19 ottobre 1990, con la quale è stato autorizzato il trasferimento dell'impianto di produzione e lavorazione lamiera in acciaio, dal Comune di Spinadesco (CR), via Roma, 1, al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, da parte della Società Palini e Bertoli S.p.a. con sede in Comune di Osoppo (UD), Zona Industriale Rivoli;

Atteso che con la citata DGR n. 5352/1990, è stata altresì autorizzata la realizzazione di modifiche sostanziali all'impianto medesimo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 863 del 26 marzo 1999, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione e lavorazione lamiera in acciaio, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, da parte della Società Palini e Bertoli S.p.a. con sede in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 598 del 4 marzo 2002, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione e lavorazione lamiera in acciaio, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, da parte della Società Palini e Bertoli S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1157 del 20 giugno 2006, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di un'ulteriore modifica sostanziale all'impianto di produzione e lavorazione lamiera in acciaio, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, da parte della Società Palini e Bertoli S.p.a.;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. prot. n. 1904 del 1 marzo 2004, con il quale il sig. Giampiero Gori, in qualità di Presidente della Società Palini e Bertoli S.p.a. con sede legale e stabilimento in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, è stato autorizzato, per quattro anni, con tacito rinnovo, qualora non intervengano modifiche, allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche e meteoriche, provenienti dall'insediamento produttivo, nella rete fognaria di via E. Fermi;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2006;

Vista la domanda del 30 marzo 2006, con la quale la Società PALINI E BERTOLI S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3, lettera a), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

Vista la nota prot. ALP.10-14424-UD/AIA/8 del 27 aprile 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG (2 copie) e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-14483-UD/AIA/8 del 28 aprile 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 16 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Viste le note prot. n. 2897 del 7 giugno 2006 e prot. n. 09707/2006/TS/GRI/107 del 2 agosto 2006, con le quali rispettivamente il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e l'ARPA FVG, hanno chiesto all'Amministrazione regionale integrazioni alla suddetta documentazione AIA;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29036-UD/AIA/8 del 18 settembre 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di sessanta giorni dal ricevimento della nota stessa;

Preso Atto che la Società con nota del 20 novembre 2006 ha inviato, nei termini, l'ulteriore documentazione richiesta dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e dall'ARPA FVG;

Vista la nota prot. ALP.10-37817-UD/AIA/8 del 23 novembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG (2 copie) e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., le integrazioni fornite dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4379-UD/AIA/8 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota pervenuta in data 16 febbraio 2007, con la quale la Società ha inviato la copia documentale richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7147-UD/AIA/8 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", l'ulteriore copia della documentazione AIA fornita dalla Società;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 30 aprile 2008, dal quale risulta che:

- viene effettuata la presentazione dell'attività svolta dalla Società;
- viene data lettura della nota prot. n. 3687/08/SA/PA/12 del 18 aprile 2008, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha formulato delle osservazioni e ha chiesto delle integrazioni che qui di seguito vengono specificate:

Emissioni in atmosfera

Si chiedono chiarimenti sulla gestione delle emissioni generate dalla lavorazione di ossitaglio.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera dei forni di riscaldamento e della sabbiatrice il Piano di monitoraggio e controllo risulta elaborabile con le seguenti prescrizioni:

- a) i punti di campionamento E1, E2 ed E3 (forni di riscaldamento) dovranno essere dotati di mezzi per il trasporto in quota delle apparecchiature necessarie al campionamento;
- b) il punto di campionamento E4 (sabbatrice) dovrà essere dotato di piattaforma di lavoro permanente con le caratteristiche descritte nell'appendice A, della Norma UNI EN 13284-1 e accesso in sicurezza;

Scarichi idrici

La documentazione integrativa non chiarisce la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia, in particolare per quanto riguarda i piazzali di deposito delle brame e della scaglia di laminazione.

Il procedimento provinciale per l'autorizzazione degli scarichi idrici avviato nel 2004, risulta archiviato;

Risorse idriche

A fronte della considerevole differenza tra portata complessiva dei pozzi (458.000 mc/anno) e quantità di acqua consumata (circa 37.000 mc/anno), si chiedono chiarimenti circa la quantità effettivamente emunta, al fine di ottimizzare eventualmente il prelievo;

Emissioni sonore

Considerato che:

- a) l'analisi di impatto acustico palesa il superamento dei limiti di zona sia notturni che diurni per le aree esclusivamente industriali di cui all'articolo 6, del DPCM 1 marzo 1991;
- b) l'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 59/2005 stabilisce che l'AIA fissi valori limite di emissione che non possono essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

Ai fini del rilascio dell'AIA, risulta necessario realizzare le idonee opere di mitigazione acustica e le relative misure di verifica a lavori ultimati;

Gestione rifiuti

In relazione alla data di emissione della documentazione tecnica per il rilascio dell'AIA (30/03/2006) e agli aggiornamenti normativi intercorsi (d.lgs 152/2006 e d.lgs 4/2008) si chiede di aggiornare la parte relativa alla gestione rifiuti. L'aggiornamento dovrà comprendere i dati di produzione più recenti, esplicitare le modalità di gestione dei depositi e la destinazione secondo le previsioni della normativa attualmente in vigore (classificazione, gestione dei rifiuti, ammissibilità in discarica);

Procedimento di sito contaminato

Lo stabilimento è compreso all'interno del sito di interesse nazionale Laguna di Grado e Marano.

Le informazioni circa gli esiti del procedimento reperibili nella documentazione allegata alla richiesta di AIA risultano parziali, pertanto, di seguito si riportano alcune informazioni risultanti dagli atti presenti presso lo scrivente Dipartimento.

Il piano di caratterizzazione presentato dalla Società è stato approvato con prescrizioni integrative.

Attualmente sono state validate da ARPA solo le indagini che riguardano una parte di proprietà interessata da interventi edificatori urgenti; ai fini della validazione del PdC, pertanto, ARPA è in attesa della trasmissione dei risultati delle indagini effettuate anche sull'area non interessata dallo stralcio.

Complessivamente le indagini effettuate dal laboratorio ARPA evidenziano quanto segue:

a) i valori di alcuni campioni di suolo/riporto per alcuni parametri risultano superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e compatibili con la presenza di scorie di acciaieria.

b) il rilevato, posto nel settore nord-occidentale dell'area di proprietà, è risultato costituito da fluff misto a terra e presenta alcune criticità.

Per tale rilevato risulta attualmente realizzata la messa in sicurezza d'emergenza mediante copertura con geomembrana in HDPE. La Conferenza di servizi del 4 aprile 2008 ha stabilito che, qualora la Società opti per la messa in sicurezza permanente, dovrà presentare entro 20 giorni dalla data della Conferenza il relativo progetto di bonifica.

c) i valori di alcuni campioni di acque sotterranee per alcuni parametri risultano superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione.

Considerato quanto sopra, va valutata la posizione della Società in ordine al presente procedimento in relazione al principio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 59/2005 (Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale) che prevede che non si debbano verificare fenomeni di inquinamento significativi.

In ogni caso si osserva quanto segue:

a) al fine di elaborare il Piano di monitoraggio e controllo AIA in maniera coerente con quanto eventualmente previsto dalle determinazioni risultanti dal procedimento di sito contaminato, si richiede che la Società compili il Piano di monitoraggio e controllo (allegato 13 e integrazioni) anche per la parte inerente le acque sotterranee e aggiorni le informazioni sulle bonifiche ambientali previste dalla modulistica regionale (cap. 6 della relazione tecnica);

b) al fine di consentire l'attività di controllo integrato di cui all'articolo 11 del d.lgs 59/2005, è opportuno che l'atto di AIA richiami gli esiti e lo stato di avanzamento del citato procedimento.

- viene data lettura della Relazione istruttoria relativa agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, trasmessa, con nota prot. n. 240 del 17 gennaio 2007, dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., nella quale vengono evidenziati gli elementi da chiarire nell'ambito della Conferenza di servizi, che qui di seguito si riportano:

a) dovranno essere chiariti i sistemi di raffreddamento diretti ed indiretti "senza reintegro" (solo evaporazione circa 5 mc/h) della portata complessiva di ricircolo di 420 mc/h con un ΔT sconosciuto, relativamente alla concentrazione di Sali, in particolare carbonato di calcio, ottenuta dopo reiterati ricircoli;

b) dovrà essere chiarito il recapito e la provenienza dello scarico descritto al punto 4.2.3, pag. 50 dell'Allegato 1 – Relazione Tecnica all'istanza di data 30 marzo 2006, alla luce di quanto successivamente riportato al punto 1.2.6, pag. 18, della relazione integrativa;

c) dovrà essere verificato lo stato dei vari iter autorizzativi degli scarichi di acque reflue con riferimento a quanto riportato al punto 1.2.5, pag. 17, e allegati 6 – 7 – 10 della relazione integrativa in quanto non coincidente con la documentazione in possesso;

- viene data lettura della Deliberazione della Giunta del Comune di San Giorgio di Nogaro n. 111 del 26 giugno 2006, con la quale è stato espresso parere favorevole all'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'esistente impianto produttivo della Società Palini e Bertoli S.p.a. sito in San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, con le seguenti prescrizioni:

a) il quantitativo di acque emunte dalla falda sotterranea sia quello necessario agli scopi civili ed industriali della Società; dalla relazione infatti si evince che per gli usi civili ed industriali sono necessari circa 37.000 mc./anno, mentre 420.000 mc./anno non vengono utilizzati e vengono scaricati in fognatura;

b) i rifiuti costituiti dalle scaglie vengono stoccati su un'area impermeabilizzata dotata di raccolta delle acque meteoriche (o coperte con tettoia) che devono essere inviate all'impianto di trattamento acque;

c) i rifiuti liquidi devono essere stoccati in un idoneo luogo coperto e separato dalle materie prime e dotato di idonea cartellonistica;

d) di valutare attentamente la rumorosità nonché le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di cui trattasi sull'ambiente circostante considerando la presenza degli esistenti stabilimenti produttivi;

- viene data lettura della nota prot. n. 398 del 29 aprile 2008, con la quale l'AATO Centrale Friuli ha comunicato che, in ordine alla pronuncia sull'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, la competenza deve ascrivere al soggetto gestore del segmento idrico relativo alla fognatura e depurazione nel Comune di San Giorgio di Nogaro e pertanto al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., sulla base del regolamento di fognatura vigente;

- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" chiede alla Società di presentare un progetto per l'impermeabilizzazione dei piazzali e la raccolta delle acque meteoriche che insistono sui depositi delle materie prime, sui depositi di scaglie di laminazione e nell'area circostante la raccolta dei fanghi di depurazione, precisando che le acque raccolte devono afferire ad idonei impianti di trattamento;
- il rappresentante dell'ASS n. 5 chiede inoltre che venga prevista, nel piano di autocontrollo, una verifica analitica dell'acqua utilizzata a scopo umano, con cadenza almeno semestrale;
- il rappresentante della Provincia di Udine chiede alla Società di fornire la seguente documentazione:
 - a) un progetto finalizzato alla riduzione dell'emungimento idrico;
 - b) un progetto finalizzato alla gestione delle acque di dilavamento dei piazzali;
 - c) la ridefinizione della gestione delle scaglie di laminazione;
 - d) l'aggiornamento della documentazione con lo stato di fatto della procedura della bonifica del sito;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di inviare la documentazione integrativa richiesta entro il termine di 90 giorni dalla data del 30 aprile 2008;
- la Conferenza di servizi sospende i propri lavori in attesa dell'invio, da parte della Società, delle citate integrazioni documentali;

Vista la nota del 24 luglio 2008, con la quale la Società ha chiesto una proroga di quattro mesi, per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-22167-UD/AIA/8 del 1 agosto 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga di quattro mesi richiesta;

Vista la nota del 11 novembre 2008, con la quale la Società ha comunicato che il sig. Nicola Lemetti è subentrato al sig. Giampiero Gori, quale Gestore dell'impianto IPPC in argomento;

Atteso che in data 25 novembre 2008 è pervenuta la Dichiarazione del gestore dell'impianto;

Vista la nota del 25 novembre 2008, con la quale la Società ha chiesto un'ulteriore proroga di 20 giorni, per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-34129-UD/AIA/8 del 1 dicembre 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società l'ulteriore proroga richiesta;

Vista la nota del 15 dicembre 2008, con la quale la Società ha inviato, in numero di 9 copie, le integrazioni documentali richieste dalla Conferenza di servizi del 30 aprile 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-2425-UD/AIA/8 del 28 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine (2 copie), all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'AATO Friuli Centrale, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 15 dicembre 2008;

Vista la nota prot. n. 6188/2009/TS/GRI/107 del 27 maggio 2009, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-17247-UD/AIA/8 del 24 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società Palini e Bertoli S.p.a., al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'AATO Friuli Centrale, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la succitata nota di ARPA del 27 maggio 2009;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 1 aprile 2010, dal quale risulta che:

- viene data lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- la Società consegna la documentazione integrativa datata 1 aprile 2010;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2210 del 1 aprile 2009, con la quale il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. ha trasmesso la Relazione istruttoria relativa agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2010/35243 del 17 marzo 2010, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto delle integrazioni;
- il rappresentante della Società, in relazione alle osservazioni e richieste della Provincia di Udine, risponde come di seguito riportato:

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.1 *in fase di discagliatura viene indicata la presenza di oli lubrificanti; si chiede se tali oli entrino in contatto con il materiale in fase di lavorazione determinandone la contaminazione. Si prega di fornire la scheda di sicurezza di tale materiale;*

La Società afferma che non vengono utilizzati oli lubrificanti ma solamente acqua ad alta pressione.

1.2 *si chiede di definire la portata massima per il camino del forno 1 in quanto il valore riportato (10 Nm³/h) non appare realistico;*

La Società risponde che si tratta di un mero errore materiale. Il valore è di 10.000 N/mch.

1.3 *dai prospetti dei punti di emissioni sembra rilevarsi che le distanze prescritti dalla norma UNI 10169 non vengono rispettate, in particolare non risulta rispettata la distanza di 5 diametri idraulici a monte del punto di campionamento poiché è presente una variazione di diametro;*

La Società consegna i tre prospetti laterali dei camini da cui non risulta tale mancato rispetto.

1.4 *in merito alle BAT si chiede di specificare i motivi ostativi che portano al mancato utilizzo del COIL BOX o degli scudi termici;*

La Società afferma la non applicabilità di tale tecnologia al forno-laminazione attualmente in uso.

1.5 *nell'elenco delle BAT risulterebbe applicato un processo rigenerativo per il recupero di calore mentre viene invece descritto un sistema recuperativi;*

La Società afferma che si tratta di errore materiale. Effettivamente esiste un sistema recuperativi e non rigenerativo.

1.6 *indicare con chiarezza se sono presenti bruciatori standard o bruciatori low NOx;*

La Società dichiara che i bruciatori sono di tipo standard in considerazione dell'anno di costruzione dei forni.

1.7 *la Società dichiara di applicare la BAT per l'impianto di ossitaglio, ciò non risulta congruente con quanto contenuto nella relazione tecnica. Tale impianto dovrebbe, come la laminazione, essere soggetto ad aspirazione e convogliamento all'esterno degli effluenti, cosa che non risulta essere*

stata attuata.

La Società afferma che tali impianti sono ormai obsoleti e verranno sostituiti parte a giugno 2010 e restante parte tra ottobre e dicembre 2010.

2. GESTIONE DEI RIFIUTI

2.3 inoltre si rileva che la documentazione è carente per i seguenti aspetti:

- dal punto di vista gestionale si rileva che la procedura interna di gestione e verifica rifiuti (allegato 9) è relativa solo ai rifiuti derivanti indirettamente dall'attività, quali stracci, imballaggi, filtri ecc., mentre non contempla quelli direttamente prodotti dal ciclo produttivo. E' necessario pertanto estendere le procedure anche ai rifiuti, risultanti dal MUD 2007 (allegato 8), costituiti da scaglie di laminazione (CER 10.02.10); limatura e trucioli di materiali ferrosi (CER 12.01.01); rottami da rifilatura lamiera – sfridi palabili (CER 12.01.99); scarti di olio minerale (CER 13.02.05); altri fanghi e residui di filtrazione (CER 10.02.15);
- manca una planimetria completa dell'ubicazione delle aree di deposito di tutti i rifiuti prodotti, in particolare di quelli prodotti direttamente dal ciclo produttivo;
- è necessario che venga precisata la capacità delle aree di deposito temporaneo per tutti i rifiuti prodotti;
- in relazione allo stoccaggio degli oli si precisa che, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n° 73 del 29/07/1971, Decreto Ministeriale del 18/05/1995, Decreto Ministeriale del 20/10/1998 ecc). Non sono forniti i dati dimensionali sul bacino di contenimento attuale e quello in previsione;

La Società ha esteso la procedura ai suddetti codici come risulta da documentazione consegnata (allegato 8). La Società ricorda che la documentazione relativa alla capacità delle aree di deposito temporaneo per tutti i rifiuti prodotti è stata trasmessa precedentemente.

3. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

La Società dichiara di avere in corso la predisposizione di un progetto riguardante la sistemazione e miglioramento della gestione dei piazzali e della raccolta delle acque che verrà presentato successivamente;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia e approfondita discussione, integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione-istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e l'AATO Friuli Centrale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 1 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-24297-UD/AIA/8 del 13 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 1 aprile 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-33034-UD/AIA/8 del 19 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di

Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'AATO Friuli Centrale, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione integrativa datata 1 aprile 2010 e consegnata dalla Società in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota del 5 luglio 2010, con la quale la Società:

- ha comunicato che il sig. Roberto Bissacco è subentrato al sig. Lemetti Nicola, quale gestore dell'impianto IPPC in argomento;
- ha inviato una nuova Dichiarazione del Gestore dell'impianto;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Atteso che con atto repertorio n. 75042 e raccolta n. 21703, redatto, in data 25 giugno 2007, dal notaio dott. Enrico Piccinini, la Società Palini e Bertoli S.p.a. si è fusa per incorporazione nella Società Clama S.r.l. e che la società incorporante ha assunto la denominazione di PALINI E BERTOLI S.R.L. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28;

Atteso che con atto repertorio n. 75311 e raccolta n. 21854, redatto, in data 19 ottobre 2007, dal notaio dott. Enrico Piccinini, la Società Palini e Bertoli S.r.l. ha modificato la ragione sociale in Palini e Bertoli S.p.a.;

Atteso che con atto repertorio n. 3700 e raccolta n. 1875 (Verbale di Assemblea), redatto, in data 3 giugno 2008, dal notaio dott. Alberto Piccinini, la Società Palini e Bertoli S.p.a. ha modificato la denominazione sociale in Società Evraz Palini e Bertoli S.p.a.;

Considerato che le autorizzazioni settoriali relative alle emissioni di fumi in atmosfera e agli scarichi idrici, pur se intestate alla Società Palini e Bertoli S.p.a., vengono comunque sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società Evraz Palini e Bertoli S.p.a.;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.3, lettera a),

dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28, da parte della Società EVRAZ PALINI E BERTOLI S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 28.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 5352 del 19 ottobre 1990;
- delibera della Giunta regionale n. 863 del 26 marzo 1999;
- delibera della Giunta regionale n. 598 del 4 marzo 2002;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1157 del 20 giugno 2006;

SCARICHI IDRICI

- atto del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. prot. n. 1904 del 1 marzo 2004.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4, La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

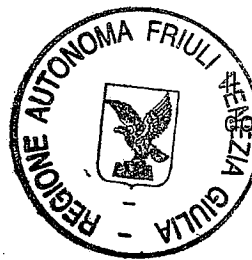
Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la

necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1, Trieste.

Trieste, **5 GEN. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026332 00003040 WORKT001
00024004 29/06/2010 10:22:40
0001-00009 B75E67F45D9628DF
IDENTIFICATIVO 01091982317783



0 1 09 198231 778 3

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026332 00003040 WORKT001
00024003 29/06/2010 10:22:34
0001-00009 76EFC7B1ED720940
IDENTIFICATIVO 01091982317794



0 1 09 198231 779 4

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026332 00003040 WORKT001
00024000 29/06/2010 10:22:19
0001-00009 B94228BF2D80DB77
IDENTIFICATIVO 01091982317829



0 1 09 198231 782 9

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO €14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026332 00003040 WORKT001
00024001 29/06/2010 10:22:24
0001-00009 9302648E04201E9D
IDENTIFICATIVO 01091982317818



0 1 09 198231 781 8

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'impianto della Società Evraz Palini & Bertoli S.p.a. è situato nella Zona Industriale Aussa Corno (Z.I.A.C.), in Comune di S. Giorgio di Nogaro, provincia di Udine.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante, con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali, agricole, residenziali.

L'accesso avviene dalla Via E. Fermi (S.P. 80), lungo il lato a Est dell'area in cui sorge l'impianto

L'impianto rientra nella "Zona Industriale di completamento, all'interno dell'Area di mitigazione ambientale n. 3" del Piano Particolareggiato del Comprensorio della Zona Industriale dell'Aussa-Corno (Catasto nel foglio di mappa n.17, mappale 124).

L'area di proprietà della Società ha una superficie di 128.410 mq dei quali attualmente 29.000 mq sono occupati dallo stabilimento produttivo. Ulteriori 900 mq circa sono occupati dalla palazzina uffici e locale ristoro. La parte settentrionale del comparto è coltivata a pioppeto, con uno sviluppo di 31.700 mq. La rimanente superficie sulla quale si svolgono le attività produttive ha un'estensione di circa 73.400 mq, adibita a zona di transito e/o movimentazione.

L'impianto è sito a circa 3 km a Nord dell'ambito di tutela SIC 3320037 denominato "Laguna di Marano e Grado". Entro il raggio di 1.000 metri dal perimetro ricadono:

Tipologia	Presenza e breve descrizione
Attività produttive	Impianti industriali, impianto smaltimento rifiuti, attività agricole, residenza
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	No
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (Via E. Fermi-S.P. 80, altra viabilità comunale)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Corno, Fiume Zellina, Canale Fiumicello)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	No
Pubblica fognatura	Si (Consorzio Depurazione Bassa Friulana)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

L'attività esercitata dalla Società consiste nella produzione e lavorazione di lamiere in acciaio ed affini.

La materia prima è costituita da bramme di acciaio di diversa qualità (prodotte da una colata continua oppure da lingotto). Le bramme vengono tagliate a misura per mezzo di una macchina ad ossitaglio e caricate nei tre forni di riscaldamento per portarle alla temperatura di laminazione che è di circa 1.250 °C.

I tre forni sono del tipo a spinta con riscaldamento inferiore e superiore. In tali forni ciascun pezzo introdotto spinge i precedenti, in modo che all'infornamento di un semilavorato freddo corrisponde lo sfornamento di un semilavorato caldo.

I bruciatori funzionano con una miscela di metano ed aria pre-riscaldata nel passaggio attraverso un recuperatore in controcorrente con i fumi in uscita.

Il materiale scorre su guide raffreddate ad acqua per tutta la lunghezza del forno. Durante il transito la temperatura della bramma progressivamente aumenta fino a raggiungere la temperatura di laminazione di 1.250 °C.

Prima di essere sfornato il materiale transita, per un certo periodo, in una zona detta di equalizzazione, nella quale le temperature superficiali ed interne vengono uniformate.

Raggiunta la temperatura di laminazione il materiale viene sfornato tramite uno scivolo. Dopo una breve corsa in discesa la bramma viene intercettata dall'atterratore bramme che la ferma e la deposita sulla via a rulli di trasferimento che ha il compito di condurre il materiale all'Area di Laminazione.

In posizione intermedia il materiale transita sotto la stazione di discagliatura dove, per mezzo di potentissimi getti d'acqua (200 bar) viene pulito dalla scaglia (ossidi di ferro che si producono sulla superficie durante la permanenza in forno).

Il materiale, ora pulito, è pronto per essere laminato.

La laminazione avviene abbassando più volte lo spessore della bramma, attraverso una grande gabbia "a quarto reversibile" secondo schede tecnologiche-produttive prestabilite. Una gabbia di laminazione "a quarto reversibile" è così denominata in quanto costituita da quattro cilindri sovrapposti, dei quali i due centrali di diametro di 750 mm (detti "di lavoro") hanno la funzione di laminare, mentre gli esterni detti di spallamento assorbono le flessioni dovute agli sforzi dei primi due. L'insieme, così, sinteticamente descritto è dotato di una notevole rigidezza alle deformazioni, tanto da assicurare il rispetto delle tolleranze di laminazione imposte dalle normative più severe.

L'insieme è mosso da un comando elettromeccanico costituito da un motore a corrente continua da 4.000 HP.

Una volta che il laminato è pronto viene avviato all'Area spianatura dove vengono conferite le caratteristiche di planarità richieste passando attraverso una spianatrice a 9 rulli (5 inferiori e 4 superiori).

Successivamente il laminato viene trasportato:

-all'Area Cesoiatura dove viene intestato e tagliato a misura secondo le necessità del cliente (per spessori inferiori ai 50 mm) e successivamente passa al raffreddamento.

-direttamente nelle placche di raffreddamento.

Il prodotto passa poi nell'area Controllo Qualità. In questa fase le operazioni comprendono gli ulteriori controlli visivi e ad ultrasuoni per garantire l'uniformità e la planarità delle superfici.

Il prodotto finito è quindi pronto per il deposito in magazzino e la successiva spedizione, tramite autotreno o vagone ferroviario.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di S. Giorgio di Nogaro dell'azienda Palini & Bertoli s.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Società Palini & Bertoli S.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il processo produttivo impiega circa 2,6 MWh.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite da 4 punti di emissione distinti, come sotto riportato:

- n. 1 - emissione forno a spinta 1;
- n. 2 - emissione forno a spinta 2;
- n. 3 - emissione forno a spinta 3;
- n. 4 - emissione impianto sabbiatura;

ed autorizzati con i seguenti atti:

Punto di emissione n.1 – Forno – autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 5352 dd. 19 ottobre 1990;

Punto di emissione n.2 – Forno – autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 863 dd. 26 marzo 1999;

Punto di emissione n.3 – Forno – autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 598 dd. 04 marzo 2002;

Punto di emissione n.4 - Emissione impianto sabbiatura – autorizzato con Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale ALP.10-1157-UD/INAT/28/3 dd. 20 giugno 2006;

Scarichi idrici

L'impianto della Società Palini & Bertoli S.p.a. produce scarichi idrici industriali e civili.

L'approvvigionamento è garantito da due pozzi artesiani autonomi.

Complessivamente l'impianto usufruisce di alcuni punti di scarico distinti per tipologia, come sotto riportato:

- A - scarico troppo pieno pompa pozzo 1, nel Canale Fiumicello;
- E - scarico troppo pieno pompa pozzo 2, in tratto coperto del canale di Via Fermi;
- B - scarico acque piovane/pluviali, nel Canale Fiumicello;
- C - scarico acque piovane/pluviali, nel Canale Fiumicello;

G - raccolta acque meteoriche palazzina uffici, scarico in tratto coperto del canale di Via Fermi;

H- Scarico acque nere, convogliate in fognatura consortile costituite da acque reflue assimilate alle domestiche e acque reflue industriali provenienti dall'espurgo del sistema di raffreddamento (collettore di Via Fermi).

La Società è in possesso dell'Autorizzazione per l'allacciamento alla rete fognaria di Via E. Fermi degli scarichi di acque reflue provenienti da servizi igienici, rilasciata dal Consorzio Depurazione Laguna s.p.a. in data 1 marzo 2004.

Emissioni sonore

Il Comune di S. Giorgio di Nogaro, ove sorge l'impianto della Palini & Bertoli s.p.a., non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991, per il periodo diurno (06.00-22.00) e notturno (22.00-06.00) 70dB(A) per la fascia diurna, 70dB(A) per la fascia notturna.

La ditta ha fatto la valutazione dell'impatto acustico.

I punti di misurazione sono complessivamente 14, ubicati lungo il perimetro dello stabilimento produttivo.

Le misurazioni svolte hanno evidenziato il rispetto generale di tali limiti.

Rifiuti

L'impianto della Palini & Bertoli s.p.a. produce rifiuti pericolosi e non pericolosi, connessi con le varie fasi del ciclo produttivo.

I principali rifiuti prodotti sono costituiti principalmente da scaglie di laminazione (CER 10.02.10), raccolte mediante decantazione in vasca apposita, fanghi residui, materiali refrattari, materiali filtranti (CER 15.02.02*).

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti avviene in aree distinte secondo materiale, su spazi dedicati, provvisti di idonee protezioni laterali e pavimentazione in cls.

Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti sono effettuati da ditte esterne specializzate.

D.LGS. n. 334/1999

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del decreto legislativo n. 334/1999 e s.m.i.

BONIFICHE AMBIENTALI

Lo stabilimento della Società Evraz Palini & Bertoli S.p.a. rientra nel settore settentrionale del "Sito contaminato di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano", di cui al decreto ministeriale 24/02/2003.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Condizionamento semilavorato

Tecnica disponibile	Adottata nell'impianto	Note
Adozione delle seguenti tecniche all'ossitaglio tramite macchinario fisso: 1. sistema di captazione delle emissioni e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto o mediante elettrofiltro a secco o ad umido (nel caso di fumi molto umidi) 2. trattamento delle acque derivanti dalla filtrazione ad umido per la separazione dei solidi.	No	Sostituzione con impianto aspirato entro agosto - settembre 2010
Adozione di sistema di captazione delle emissioni che si verificano durante la molatura tramite sistema fisso e conseguente depolverazione dell'aeriforme captato mediante filtro a tessuto.	No	

Riscaldamento del semilavorato

Tecnica disponibile	Adottata nell'impianto	Note
Adozione di idonee misure costruttive volte ad incrementare la durata del materiale refrattario, riducendone la possibilità di danneggiamento.	Si	Adottate per i forni 1, 2, 3
Adozione, per i forni a marcia discontinua, di refrattari a bassa massa termica in modo da ridurre le perdite legate all'accumulo di energia ed i tempi necessari per l'avviamento del forno.	Si	Adottate per i forni 1, 2, 3
Riduzione delle sezioni di passaggio dei materiali in ingresso ed in uscita dal forno (riduzione apertura porte, adozione di porte multi-segmento, etc), in modo da ridurre le perdite energetiche dovute alla fuoriuscita dei fumi e l'ingresso di aria esterna nel forno.	Si	La riduzione dell'apertura porte, ossia il mantenimento di una minima apertura delle porte è necessaria per il caricamento del materiale da riscaldare.

<p>Adozione di misure (ad es. supporti a bassa dissipazione di temperatura detti "cavalieri", guide inclinate nei forni a longheroni, sistemi di compensazione) per ridurre fenomeni di raffreddamento localizzato sulla base del materiale in riscaldamento (skid marks) dovuti al contatto del materiale stesso con i sistemi di supporto all'interno del forno</p>	<p>Si</p>	<p>Sistema di protezione sugli skids con refrattario a bassa dissipazione</p>
<p>Adozione di un sistema di controllo della combustione. In particolare, il controllo del rapporto aria/combustibile è necessario per regolare la qualità della combustione, poiché assicura la stabilità della fiamma ed una combustione completa. Inoltre, più il rapporto aria/combustibile è vicino a quello stechiometrico, più il combustibile è sfruttato in modo efficiente e più sono basse le perdite energetiche nei fumi.</p>	<p>Si</p>	<p>Presenti regolatori elettronici con rapporto stechiometrico</p>
<p>Scelta del tipo di combustibile per il riscaldamento dei forni (in funzione della disponibilità) ai fini della riduzione delle emissioni di SO₂. In un ciclo integrato possono essere utilizzati i gas di recupero siderurgici (gas di cokeria, gas di altoforno, gas di acciaieria), a volte miscelati con gas naturale.</p>	<p>No</p>	<p>Solo gas naturale</p>
<p>Adozione di bruciatori radianti sulla volta del forno, che per effetto della veloce dissipazione dell'energia, producono livelli emissivi di NO_x più bassi.</p>	<p>Si</p>	<p>Nella zona di equalizzazione</p>

<p>Adozione di bruciatori a basso NOx (low-NOx). sono le seguenti: di NOx. I principali criteri di progettazione su cui tali bruciatori si basano sono: emissioni convogliate di NOx al camino di convogliamento in riduzione della temperatura di picco della fiamma, riduzione del tempo di atmosfera dei fumi di combustione, in funzione della permanenza nella zona ad alta temperatura e riduzione della disponibilità di ossigeno nella zona di combustione. Il preriscaldamento dell'aria comburente, che è una tecnica applicata, ove possibile, per aumentare l'efficienza energetica dei forni (e quindi per abbassare il consumo di combustibile e le emissioni degli altri inquinanti di un processo di combustione), comporta concentrazioni di NOx più elevate nelle emissioni dei forni che ne sono dotati.</p>	<p>No</p>	<p>Alla fine ciclo forni verranno sostituiti con bruciatori basso nox</p>
<p>Recupero del calore dei fumi di combustione per preriscaldare all'interno dei forni continui, attraverso una zona di preriscaldamento, il materiale caricato nei forni.</p>	<p>Si</p>	<p>I fumi di combustione preriscaldano solo l'aria a 250° C. E' prevista all'interno del forno una zona di preriscaldamento del materiale caricato, in modo da assicurare un adeguato recupero di calore dai fumi di combustione.</p>

<p>1. Recupero del calore dei fumi di combustione mediante sistemi recuperativi o sistemi rigenerativi per preriscaldare l'aria comburente. I sistemi recuperativi sono costituiti da scambiatori di calore, installati prima dell'immissione in atmosfera dei fumi di combustione, che consentono il trasferimento del calore continuamente dei fumi caldi all'aria comburente in ingresso, o da bruciatori che hanno questi scambiatori già incorporati singolarmente. Con questi sistemi si possono ottenere temperature di preriscaldamento dell'aria comburente fino a 600°C.</p> <p>2. I sistemi rigenerativi sono costituiti da due scambiatori di calore (rigeneratori) contenenti, ad esempio, materiale ceramico: mentre un rigeneratore viene riscaldato per contatto diretto con i fumi caldi della combustione, l'altro ancora caldo riscalda l'aria comburente. Dopo un certo periodo il processo è invertito scambiando i flussi. Con questi sistemi si possono ottenere temperature di preriscaldamento dell'aria comburente più elevate (superiori a 600°C).</p>	Si	<p>1. I sistemi rigenerativi possono essere in particolare utilizzati in forni discontinui, in quanto generalmente non sono dotati di una zona di preriscaldamento. Un problema dei sistemi rigenerativi è la sensibilità alla polvere, che, se generata in notevoli quantità dal processo di combustione, può provocare la precoce sostituzione dei riempimenti ceramici.</p> <p>2. Non previsto nel prospetto forno</p>
<p>Adozione della carica calda o della laminazione diretta. In tal modo può essere sfruttato il contenuto termico residuo dei prodotti semilavorati provenienti dalla colata continua, caricandoli ancora caldi nei forni di riscaldamento, riducendo i tempi di stoccaggio del materiale. La laminazione diretta, rispetto alla carica calda, prevede temperature di infornamento più elevate.</p>	No	Non pertinente

Discagliatura

Tecnica disponibile	Adottata nell'impianto	Note
<p>Riduzione dei consumi di acqua tramite l'utilizzo di sensori che determinano quando il materiale entra o esce dall'impianto di discagliatura; in questo modo le valvole dell'acqua vengono aperte quando è effettivamente necessario ed il volume d'acqua è quindi adattato alla necessità.</p>	Si	<p>Con possibilità di gestione dai pulpiti di laminazione e impianto a fotocellula</p>

Laminazione

Tecnica disponibile	Adottata nell'impianto	Note
<p>Adozione di una delle seguenti tecniche per ridurre le perdite energetiche durante il trasporto del materiale dal treno sbozzatore al treno finitore: utilizzo del Coil Box Utilizzo degli scudi termici sulle tavole di trasferimento</p>	No	Non applicabile
<p>Adozione di una delle tecniche seguenti, per la riduzione delle emissioni di polveri durante la laminazione nel treno finitore: 2.sistema di captazione dell'aeriforme alle gabbie del treno finitore (in particolare le ultime gabbie) con depolverazione tramite filtri a tessuto. Per aeriformi particolarmente umidi, in alternativa ai filtri a tessuto, può essere adottato un sistema di abbattimento ad umido.</p>	Si	<p>1.nel spruzzaggio d'acqua alle gabbie finitrici con trattamento delle acque al sistema di depurazione delle acque di laminazione. Tale sistema permette di abbattere alla fonte le eventuali emissioni di particolato. 2. No, troppo calore e corrosione dovuta ai getti di discagliatura (vedi allegato)</p>
<p>Adozione di un sistema di captazione e depolverazione mediante filtri a Tessuto per le riduzioni delle emissioni di polvere dalla spianatura dei nastri. Adozione delle seguenti tecniche relative alla tornerie cilindri: utilizzo di sgrassatori a base d'acqua, fin quando è tecnicamente accettabile in funzione del grado di pulizia richiesto; nel caso di utilizzo di solventi organici, sono da preferire quelli privi di cloro; trattamento, ove possibile, dei fanghi di molatura tramite separazione magnetica, per recuperare le particelle metalliche e consentirne il successivo avvio a riciclo/recupero; smaltimento appropriato dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (ad es. grasso rimosso dai cuscinetti, mole consumate, residui di molatura, cilindri di laminazione consumati, etc.); trattamento degli effluenti liquidi (provenienti dai raffreddamenti, dagli sgrassaggi, dalla molatura) negli impianti di trattamento dell'acqua previsti per la laminazione a caldo.</p>	No	Non pertinente

<p>Adozione delle seguenti tecniche relative al trattamento acque: riduzione del consumo e dello scarico dell'acqua utilizzando, per quanto possibile, circuiti a ricircolo trattamento delle acque di processo contenenti scaglie ed olio e riduzione dell'inquinamento negli effluenti utilizzando una combinazione appropriata di singole unità di trattamento, come ad esempio fosse scaglie, vasche di sedimentazione, filtri, torri di raffreddamento.</p>	<p>Si</p>	
--	-----------	--

<p>Adozione delle seguenti misure per prevenire l'inquinamento delle acque da parte di idrocarburi: a) accurata manutenzione di tenute, guarnizioni, pompe, ecc...; b) utilizzo di idonei cuscinetti per i cilindri di lavoro e di appoggio ed adozione di indicatori di perdite sulle linee di lubrificazione. c) raccolta e trattamento delle acque di drenaggio; riciclo nel processo siderurgico o vendita per altri riutilizzi delle scaglie di laminazione derivanti dagli impianti di trattamento dell'acqua; utilizzo di sistemi di raffreddamento ad acqua separati e funzionanti in circuiti chiusi.</p>	<p>Si</p>	<p>Verifiche periodiche</p>
--	-----------	-----------------------------



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Evraz Palini & Bertoli S.p.a. relativamente allo stabilimento sito nella Z.I. Aussa Corno, in Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il **punto di emissione n. 1**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
 - oli minerali (come fumi e nebbie) 5 mg/Nmc;
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 500 mg/Nmc;
- in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 5%;

Per il **punto di emissione n. 2**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
 - oli minerali (come fumi e nebbie) 5 mg/Nmc;
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 500 mg/Nmc;
- in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 5%;

Per il **punto di emissione n. 3**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
 - oli minerali (come fumi e nebbie) 5 mg/Nmc;
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 500 mg/Nmc;
- in considerazione di un tenore di ossigeno pari al 5%;

Per il **punto di emissione n. 4**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 5 mg/Nmc;
- sostanze inorganiche (sottoforma di polvere)
 - Classe I 0.2 mg/Nmc;
 - Classe II 1 mg/Nmc;
 - Classe III 5 mg/Nmc;

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

- H- Scarico acque nere, convogliate in fognatura consortile costituite da acque reflue assimilate alle domestiche e acque reflue industriali provenienti dall'espurgo del sistema di raffreddamento (collettore di Via Fermi).

Lo scarico di acque reflue industriale dovrà rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in rete fognaria) dell'allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo 152/2006;

Lo scarico di acque reflue industriali dovrà essere dotato di un idoneo pozzetto di campionamento con un salto di fondo di almeno 20cm.

Lo scarico complessivo dovrà essere dotato di un idoneo misuratore di portata

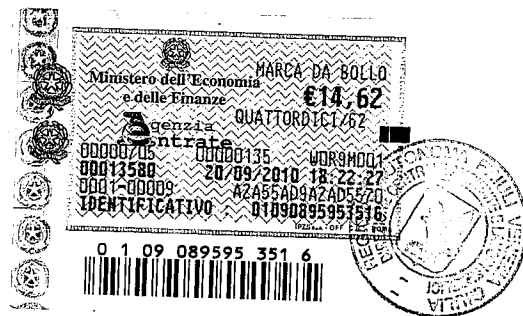
Le tubazioni di reintegro acqua di pozzo delle vasche V2 V4 e V7 dovranno essere dotate di idonei misuratori di portata

Dovrà essere garantito il rispetto di tutte le norme contenute nel Regolamento di fognatura del Consorzio Depurazione Laguna approvato dall' AATO con delibera n. 22 dd. 02.10.2009.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comune di S. Giorgio di Nogaro, la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Gestore della Fognatura, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS e al Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG e al Gestore della

Fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa	ROBERTO BISSACCO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E1 Forno a spinta	E2 Forno a spinta	E3 Forno a spinta	E4 sabbia rice		continuo	discontinuo	
Sostanze inorganiche				x			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	x	x	x				annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x			annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - cartucce filtranti (sostituzione a rottura, frequenza almeno annuale) - motori - coclee - valvole manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - temperatura cassa motori - assorbimento elettrico e tensioni - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi - impostazione dei tempi di lavaggio - usura cartucce 	settimanale in fermata	annotazione attività (data esecuzione) su registro reparto

Acqua

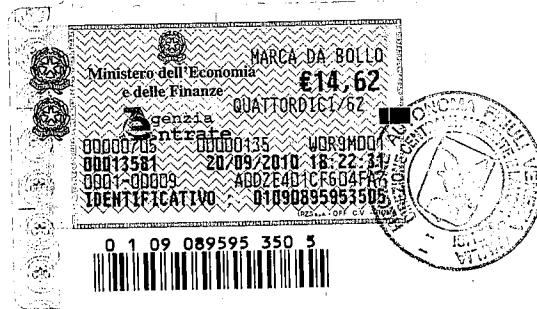
Gli scarichi di acque attivi nell'Azienda sono (Rif. TAVOLA all.to 6, 07.11.06):

H- Scarico acque nere, convogliate in fognatura consortile costituite da acque reflue assimilate alle domestiche e acque reflue industriali provenienti dall'espurgo del sistema di raffreddamento (collettore di Via Fermi).

Nella tabella 4 vengono specificati - per gli scarichi di acque reflue reflue industriali, ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4 - Inquinanti monitorati

Parametri	Fognatura (rete consortile)	Metodi
pH	quadrimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Materiali grossolani	quadrimestrale	
Solidi sospesi totali	quadrimestrale	
BOD ₅	quadrimestrale	
COD	quadrimestrale	
Alluminio	quadrimestrale	
Cromo (Cr) e composti	quadrimestrale	
Cromo VI	quadrimestrale	
Ferro	quadrimestrale	
Nichel (Ni) e composti	quadrimestrale	
Zinco (Zn) e composti	quadrimestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	quadrimestrale	
Idrocarburi totali	quadrimestrale	
Tensioattivi totali	quadrimestrale	
Cloruri	quadrimestrale	
Fluoruri	quadrimestrale	



Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura da servizi igienici	Acque domestiche vasche Imhoff	vasca primario		- pulizia vasche - spie funzionamento apparati	-trimestrale vasche Imhoff e condensagras si -giornaliera funzionament o pompe	Registro
Scarico in fognatura di acque reflue industriali			Misuratori di portata		Controllo visivo mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro (*)	Coordinate Gauss - Boaga		Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N		
Pz 1		2381453	5074027	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO ₃ , SO ₄ ⁼ , Cl . NH ₄ ⁺ Fe,Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot.,Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	annuale
Pz 2.		2381359	5074213		
Pz 6.		2381650	5074105		
Pz 9.		2381177	5074135		

(*) Riferimento alla planimetria allegata al Piano di Caratterizzazione

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa, nelle postazioni di misura.

R1	LATO SUD OVEST OPIFICIO - ESTERNO OFFICINA DI MANUTENZIONE
R2	LATO SUD OVEST OPIFICIO – CONFINE PROPRIETA' SU VIA VOLTA
R4	LATO NORD OVEST OPIFICIO – CONFINE PROPRIETA' PUR Spa
R12	LATO SUD OPIFICIO – PRESSO IMPIANTO ACQUE
R13	LATO SUD OPIFICIO – PRESSO CENTRALE COMPRESSORI

individuata nella Relazione Tecnica in materia di valutazione di impatto acustico -Aggiornamento 06.11.06.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- con frequenza semestrale per il primo anno e biennale successivamente
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo EVRAZ PALINI E BERTOLI Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8, della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100210	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
100215	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
120112*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
130205*	consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130802*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150203	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161104	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi
200304	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Vasche trattamento primario	Livello Deposito	Verifiche e pulizia trimestrali	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori, sensori, misuratori	Condizioni di efficienza, assorbimento elettrico	Giornalieri /secondo periodi di funzionamento	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Filtri e disoleatori su apparati trattamento acque	- resa, - perdita di carico	- settimanale /secondo indicazioni costruttore ed utilizzo	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Filtri e dotazioni trattamento emissioni	- resa, - perdita di carico	come tab.3	Registro(annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive /responsabili di reparto	Registro (annotazione attività e data esecuzione)

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Deposito scaglie (piattaforma in cemento)				visivo sullo stato della struttura in cls	giornaliero	registro
Fanghi (container)	visivo	giornaliero	registro			
Cere e grassi (container)	visivo	giornaliero	registro			
Oli esausti (fusti)	visivo	giornaliero	registro			



Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	E.E. Motrice MWh/t	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumi di energia termica per tonnellata di prodotto finito	Mc/h di metano	Semestrale/anno	Supporto informatico
Consumo acqua industriale per tonnellata di prodotto finito	mc H ₂ O /t acciaio	Semestrale/anno	Supporto informatico
Rapporto tra H ₂ O prelevata ad uso ind.le ed acqua scaricata in corpo idrico	mc H ₂ O industriale/ mc H ₂ O reflue scaricati	Semestrale/anno	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Tali controlli, svolti al netto dell'attività di controllo del gestore della rete fognaria, comprendono:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 11 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Acque di falda	Annuale	5
Campionamento e analisi	A camino su un punto di emissione	Annuale	5
	Acque di falda	Annuale	20
	Acque reflue industriali	biennale	2